



Senso unico

RENZO VILLARE

Siamo in testa ma soltanto come densità del parco vetture

L'auto si conferma un bene irrinunciabile, un simbolo di libertà e mobilità individuale insostituibile: per gli italiani più che per ogni altra popolazione dell'Europa occidentale. Sul piano industriale è una realtà che dà lavoro a 2.500 aziende con 375.000 dipendenti (fonte Anfia), con 185 miliardi di fatturato e 81 di gettito fiscale.

E nonostante gli scenari foschi, che annunciano un rallentamento del mercato anche per il prossimo anno, la «voglia di auto» è una seduzione storica per gli italiani. Lo rivela uno studio dell'Osservatorio sulla Mobilità Airp (Associazione ricostruttori pneumatici): anche nel 2007 siamo noi ad avere la maggiore densità automobilistica. Con 60 vetture ogni 100 abitanti abbiamo preceduto Germania (57), Gran Bretagna e Austria (51), Francia (50) e tutti gli altri dell'Unione. All'ultimo posto, per omaggio alla statistica, la Polonia, con 35. La media nazionale di 60 vetture per 100 abitanti è frutto delle 69 circolanti nel Lazio, delle 67 in Umbria, delle 64 in Piemonte e Valle d'Aosta che compensano le 52 della Liguria (ultima nella classifica), le 53 della Puglia e le 55 di Basilicata e Trentino Alto Adige.

Ogni medaglia ha sempre un rovescio. Questo primato comporta ovviamente la congestione del traffico, acuita da una rete stradale e autostradale assolutamente inadeguata, con conseguente maggiore inquinamento. Per questo è

fondamentale una sempre maggior attenzione alla «mobilità sostenibile», che coinvolge fattori chiave quali le emissioni di Co2, lo sviluppo di carburanti alternativi meno inquinanti a benzina e gasolio (per ora rappresentati principalmente da metano e Gpl), e comportamenti di guida eco-compatibili, cioè votati al risparmio energetico.

L'ambiente si aiuta con un corretto stile di vita, ma anche con la diffusione di sistemi elettronici mirati (per esempio lo Stop&Start) e di nuovi materiali riciclabili, studiati per ridurre consumi ed emissioni e aumentare la sicurezza. Come i pneumatici: l'Assogomma caldeggia l'utilizzo degli invernali da novembre a marzo: garantiscono, a temperature sotto i 7 gradi e sul bagnato, di fermarsi ad una velocità di 90 km/h nel 15% in meno di spazio rispetto a quelli normali, e nel 50% sulla neve (da 60 a 30 metri).

